

UNIONE COMUNI GARFAGNANA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA
"VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA"

AUTORITA' COMPETENTE V.A.S. – L.R.T. 10/2010

VERBALE N. 306 DEL 23/09/24

Autorità Procedente / Proponente: UNIONE COMUNI GARFAGNANA

Oggetto: Procedura di verifica assoggettabilità VAS e contestuale Valutazione di Incidenza – Procedura di Screening – ai sensi art 22 e 73 ter della Legge Regionale Toscana n° 10/2010 e Decreto Legislativo n° 152/2006 – Variante al Piano Strutturale Intercomunale per adeguamento al Piano Regionale Cave . **Esclusione assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica**, ai sensi art. 22 della Legge Regione Toscana 10/2010

Ubicazione: Unione Comuni Garfagnana

Tecnici: Ing. Angela Piano . Città Futura

Il giorno 23/9/24, alla riunione della Autorità Competente, sono presenti:

Componenti Commissione per il Paesaggio	Presente	Assente	Favorevole	Non Favorevole	Astenuto
Presidente, Tecnico Comunale					

PRFS ASSOCIATI FAV.

GEOM BERNARDINI MARCELLO	X		X		
Responsabile Tecnico Unione Comuni Garfagnana Dr. For. Lorenzo Riccio	X		X		
componente ARCH. PACIFICO FANANI	X		X		
componente GEOM. GASPARI MORENO		X			
componente ING. ZAMPELLI IORIO ALESSIO	X		X		

Visto che l'art. 14 del Regolamento per la gestione intercomunale del Vincolo Paesaggistico, la Valutazione di Impatto Ambientale e la Valutazione Ambientale Strategica, approvato con Delibera del Consiglio dell' Unione Comuni Garfagnana, n° 37 del 27/11/2017 , prevede la istituzione dell' Autorità Competente VAS , di cui all' art. 12 della Legge Regionale Toscana n° 10/2010 ;

Si procede alla redazione del presente verbale e constata la legalità dell'adunanza; si dichiara aperta la seduta dell' Autorità e si appresta ad esaminare la domanda e ad esprimere parere sugli oggetti presenti all'ordine del giorno.

L' Autorità Competente :

E' stata analizzata la seguente documentazione:

- Documento Preliminare (Procedura di verifica di assoggettabilità VAS) e contestuale Valutazione di Incidenza – Procedura di Screening - ai sensi art. 22 e 73 Ter della Legge Regionale n. 10/2010 e DLgs 152/2006, della Variante di adeguamento del Piano Strutturale Intercomunale al Piano Regionale Cave (PRC), della Unione Comuni Garfagnana, che recepisce, ai sensi dell'Art. 22 della Disciplina di piano del PRC, relativamente ai Giacimenti previsti nel territorio dell'Unione dei Comuni Garfagnana, di cui all'Art. 8 della Disciplina di Piano del PRC.

- I contributi tecnici e il decreto, pervenuti nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VAS:

- Autorità idrica Toscana;
- Autorità Bacino Distrettuale Appennino settentrionale;
- Carabinieri Forestali;
- Regione Toscana - Direzione Urbanistica e Sostenibilità – Settore VAS e VINCA;
- Regione Toscana –Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Logistica e Cave

(contributi riportati in forma integrale al presente parere motivato)

- l'Allegato 1 - Variante di adeguamento del Piano Strutturale Intercomunale al Piano Regionale Cave della Unione Comuni Garfagnana.

Sono stati visti e valutati i contenuti del Documento Preliminare quali: gli obiettivi e il contenuto della Variante; l'analisi del sistema normativo e vincolistico sovraordinato; le caratteristiche ambientali ed i possibili impatti ambientali, articolati in: Aria; Acqua; la Risorsa Suolo/Sottosuolo, Energia; Rifiuti; Natura e Biodiversità; Inquadramento climatico; Natura e Biodiversità, Aspetti socio - economici Sistema Economico Sociale.

Inoltre sono stati visti e valutati i contenuti del Documento Preliminare quali: il monitoraggio in coerenza con quello del PSI; le previsioni e la verifica della Variante di adeguamento al PRC con analisi dei Giacimenti attraverso l'individuazione dei criteri escludenti e condizionanti del PRC, di cui al PR 11 del PRC, e le valutazioni rispetto alla variazione del perimetro dei Giacimenti definita dalla Variante al PSI rispetto a quello attuale del PRC; l'analisi dell'intervisibilità; la verifica, per ogni Giacimento, su base Atlante dell'analisi multicriteriale, di cui alla sezione PR06 del PRC e delle Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al PRC (delibera di Giunta Regionale n. 225 del 15.03.2021), dove per ogni singolo Giacimento, sono definiti gli approfondimenti da predisporre ed indicati gli indirizzi per il sistema normativo della Variante al PSI.

Infine è stato visto e valutato, all'interno, del Documento Preliminare, la sintesi del processo valutativo, in cui è stata predisposta la verifica utilizzando la tabella "sintesi processo valutativo", delle Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al PRC (delibera di Giunta Regionale n. 225 del 15.03.2021), per i singoli Giacimenti in esame.

Sono stati visti e valutati, nell'endoprocedimento comprendente la VINCA, i contenuti del Documento di Valutazione di Incidenza – Procedura di Screening Preliminare: le caratteristiche del Sito natura 2000 e lo stato attuale del Giacimento interessato; i contenuti della Variante al PSI di adeguamento al PRC; la valutazione delle scelte della Variante al PSI relativa al Giacimento, Cod. 09046035063001 Tre Valli - Collemandina del Comprensorio 31 Calcare Rosso ammonitico Collemandina, alle misure generali e specifiche di conservazione, alle misure generali ZSC, per i siti Natura 2000 ai sensi del DGR 1223/2015 Allegato B.

Alle misure di conservazione relativamente al Sito di reperimento di materiale ornamentale storico, Cod. 0904603501MOS, Località Sassorosso.

Infine sono state viste e valutate le conclusioni dello studio d'incidenza.

Si ritiene di escludere la Variante di adeguamento del Piano Strutturale Intercomunale di adeguamento al PRC della Unione Comuni Garfagnana dal procedimento di VAS in riferimento ai criteri di valutazione indicati dalla L.R. 10/2010, e sue successive modifiche, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 22 della stessa legge regionale, sulla base delle considerazioni espresse nel Documento preliminare, dei contributi pervenuti e sulla base delle verifiche effettuate.

Si ritiene di escludere la Variante di adeguamento del Piano Strutturale Intercomunale di adeguamento al PRC della Unione Comuni Garfagnana, dal procedimento di Valutazione di Incidenza – Procedura di Screening sulla base delle verifiche effettuate e del decreto dirigenziale n. 8315 del 17/04/2024 della Direzione Urbanistica e Sostenibilità – Settore VAS e VINCA

Il sistema normativo della Variante del Piano Strutturale Intercomunale di adeguamento al PRC deve definire nel sistema normativo, relativamente al Giacimento, Cod. 09046035063001 Tre Valli - Collemandina del Comprensorio 31 Calcare Rosso ammonitico Collemandina, degli indirizzi per la redazione della valutazione appropriata del Piano Operativo e delle indicazioni/prescrizioni in particolare relativamente agli interventi di ripiantumazione di alberi, siepi, filari o di altri elementi areali o lineari della Rete Ecologica contenute nel decreto di cui all'art.80 comma 7 e 9 della LR 30/2015.

Inoltre il sistema normativo della Variante al Piano Strutturale Intercomunale di adeguamento al PRC deve essere coerente con quanto esposto nei contributi, della Regione Toscana – Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Logistica e Cave, per il Piano Operativo Intercomunale dell'Unione Comuni Garfagnana, citati nel contributo tecnico.



il presente provvedimento deve essere pubblicato sul sito Web dell' Unione Comuni Garfagnana

FIRMA DEI PRESENTI

Il Presidente Geom Bernardini Marcello BL. MMB

Unione Comuni Dr. For. Lorenzo Riccio Lorenzo Riccio

Componente Arch. Fanani Pacifico P. Fanani

Componente Geom Gaspari Moreno ASSENTE

Componente Ing. Zampelli Iorio Alessio Iorio Zampelli



VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

dott. ing. Angela Piano

Gruppo di lavoro

valutazioni e materie ambientali

dott. ing. Paolo Amadio

analisi e valutazione di incidenza

dott. pian.t. Federico Martelluzzi

analisi paesaggistiche

dott. arch. Cristiana Brindisi

PROFESSIONISTA REDATTORE DELLA PARTE GEOLOGICA

dott. geol. Katia Tambellini

[Handwritten signatures in blue ink]



UNIONE COMUNI GARFAGNANA
PROVINCIA DI LUCCA

VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE AL PIANO REGIONALE CAVE

ALLEGATO 1

settembre 2024

[Three handwritten signatures in blue ink]
L. Lelli



La documentazione relativa alla verifica di assoggettabilità nell'ambito del processo di VAS e contestuale Valutazione di Incidenza – Procedura di Screening - ai sensi art. 22 e 73 Ter della Legge Regionale n.10/2010 e DLgs 152/2006, è stata trasmessa il 12.02.2024, ai seguenti enti territorialmente interessati e alle strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionalmente interessate:

- Regione Toscana - Settore ambiente ed energia, Valutazione ambientale strategica, valutazione incidenza opere pubbliche di interesse strategico regionale, assetto e pianificazione del territorio, ufficio del Genio civile sede Lucca;
- Segretariato regionale del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la toscana;
- Soprintendenza beni ambientali culturali e del turismo per la Toscana;
- Soprintendenza beni ambientali culturali e archeologici;
- Autorità Bacino Distrettuale Appennino settentrionale;
- Provincia di Lucca;
- Autorità idrica toscana;
- Gaia Spa;
- Arpat Lucca;
- Comune di Camporgiano;
- Comune di Castelnuovo di Garfagnana;
- Comune di Minucciano;
- Comune di Piazza al Serchio;
- Comune di Sillano Giuncugnano;
- Comune di Fabbriche d Vergemoli;
- Comune di Molazzana;
- Comune di Sillano Giuncugnano;
- Comune di Galliciano;
- Comune di Fosciandora;
- Comune di Careggine;
- Comune di Villa Collemandina;
- Comune di San Romano in Garfagnana;
- Comune di Vagli Sotto;
- Unione comuni media Valle;
- Parco Alpi Apuane;
- Parco Appennino;
- Comando carabinieri forestali;
- AIT;
- ATO costa;
- Toscana Enerfia;
- Enel Distribuzione;
- Ascit;
- Gea;
- Camera commercio;



-Associazione industriali.

Ha trasmesso (nell'endoprocedimento comprendente la VINCA) il contributo tecnico nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VAS e il decreto dirigenziale al procedimento di VINCA :

- Autorità idrica Toscana;
- Autorità Bacino Distrettuale Appennino settentrionale;
- Carabinieri Forestali;
- Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Sostenibilità – Settore VAS e VINCA (Decreto dirigenziale n. 8315 del 17/04/2024)

A seguito della verifica della mancata ricezione da parte della Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Logistica e Cave della Regione Toscana Giunta Regionale in data 29.07.24 è stato ritrasmessa la documentazione.

A seguire si riporta il prospetto dei contributi trasmessi dai seguenti enti territorialmente interessati e dalle strutture pubbliche competenti in materia ambientale di cui si descrivono in sintesi i contenuti.

1 Autorità idrica Toscana 21.02.2024

Comunicazione di trasmissione a GAIA S.p.A. per valutazioni/verifiche ed eventuali osservazioni.
/

2 Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Protocollo n.2687/2024 del 11.03.2024

Il contributo specifica che si rende necessario che il proponente verifichi la conformità dello strumento urbanistico con i perimetri delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica vigenti e con la relativa disciplina normativa, oltre che con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici, introducendo se necessario adeguati correttivi e modifiche.

Il contributo precisa che sono possibili modifiche dei perimetri di pericolosità dei Piani di Bacino, in modalità concordate con questo ente e definite dall'articolo 14 della disciplina del PGRA (precisate dall'Accordo tra Autorità di bacino e Regione Toscana approvato con DGRT 166 del 17/2/2020) e dall'articolo 16 della disciplina del PAI dissesti. Evidenzia che l'art. 16 della disciplina del suddetto "Progetto PAI dissesti geomorfologici" (avente al momento attuale efficacia come di misura di salvaguardia), consente fin da subito le modifiche alla pericolosità geomorfologiche proposte nel medesimo Progetto di Piano; i Comuni pertanto, nell'ambito dei procedimenti di modifica e approvazione dei propri strumenti urbanistici, sin dall'avvio del procedimento devono coordinarsi con l'Autorità di bacino per assicurare la coerenza dei quadri conoscitivi comunali con il quadro di pericolosità del progetto di PAI, seguendo i criteri e le modalità di cui all'Allegato 3 alla stessa disciplina (cfr. comma 4, art. 16 cit.).



Relativamente al procedimento in oggetto, il contributo informa che l'Autorità di Bacino Distrettuale per ragioni di efficienza amministrativa non parteciperà alle successive fasi di svolgimento, salvo eventuali richieste di chiarimenti sull'applicazione dei piani bacino che dovessero rendersi necessari. In caso di mancanza di riscontro da parte di questa Autorità nelle eventuali successive fasi di consultazioni VAS, codesto ente dovrà ritenere confermati i contenuti del presente contributo.

Nell'allegato al contributo viene inoltre specificato:

1. Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGRA)

Il PGRA non prevede pareri dell'Autorità di bacino distrettuale sugli strumenti di pianificazione.

La Disciplina di Piano del PGRA contiene indirizzi per gli strumenti di governo del territorio relativamente a:

aree a pericolosità da alluvione elevata P3 (art. 8)

aree a pericolosità da alluvione media P2 (art. 10)

aree a pericolosità da alluvione bassa P1 (art. 11)

porzioni di territori presidiate da sistemi arginali per il contenimento delle piene (art. 12)

aree predisposte al verificarsi di eventi intensi e concentrati (flash flood) (art. 19)

La Disciplina di Piano prevede inoltre che, nelle aree destinate alla realizzazione di misure di protezione la Regione, le Province, le Città Metropolitane e i Comuni, nell'ambito dei propri strumenti di governo del territorio, favoriscono la previsione di destinazioni d'uso compatibili con la realizzazione di tali misure.

2. Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)

Il PGA non prevede pareri dell'Autorità di bacino distrettuale sugli strumenti di pianificazione.

Il Comune, come parte integrante del quadro conoscitivo ambientale comunale, recepisce negli strumenti urbanistici i corpi idrici superficiali e sotterranei, i loro stati di qualità/quantità nonché i rispettivi obiettivi di qualità. Inoltre, in attuazione degli obiettivi di PGA, il Comune verifica che i contenuti dello strumento urbanistico e gli effetti attesi siano coerenti con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati, garantendo (ove necessario, anche con individuazione di apposite misure di mitigazione) che l'attuazione delle previsioni non sia causa in generale di alcun deterioramento degli stati qualitativi o quantitativi, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

3. Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio (modificato dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – primo aggiornamento")

Il PAI Serchio prevedono pareri dell'Autorità di bacino distrettuale sugli strumenti di pianificazione in caso di previsioni in aree a pericolosità da frana (art. 11, comma 4).

Il Comune, ai fini della tutela geomorfologica del territorio, rispetto al PAI Serchio ancora vigente è chiamato a verificare la coerenza delle nuove previsioni e dei contenuti dello strumento urbanistico con la vigente disciplina di PAI e in particolare l'art. 11 delle norme contiene disposizioni generali, limitazioni e condizionamenti per le previsioni e per la formazione degli strumenti di pianificazione.

Inoltre, gli artt. 12 e 13 contengono limitazioni e condizionamenti l'attuazione degli interventi in aree a pericolosità da frana.



La Variante, sulla base di quanto già contenuto nel Documento Preliminare della procedura di verifica assoggettabilità a VAS, riporterà e verificherà relativamente ai Giacimenti interessati: le pericolosità da alluvione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGRA); i contenuti del Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio e del Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e del Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA).

3

Carabinieri Forestali Protocollo n.35/4-1/2024 del 19.10.2024 contributo

Il contributo evidenzia come ufficio in oggetto non abbia, nei propri compiti istituzionali, competenze tecniche ma compiti di vigilanza e di polizia Giudiziaria.

/

4 Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Sostenibilità – Settore VAS e VINCA Decreto dirigenziale n. 8315 del 17/04/2024

DECRETA

1) di esprimere la seguente valutazione di incidenza ambientale effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori: si rilascia parere positivo di valutazione di incidenza, in quanto sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che la Variante di adeguamento del Piano Strutturale Intercomunale al Piano Regionale Cave predisposta dall'unione dei Comuni della Garfagnana non determinerà incidenze significative sui siti Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a condizione che siano recepite nel sistema normativo del Piano le indicazioni riportate nel cap. 6.3 dello Studio di Incidenza con la seguente precisazione:

a) per la valutazione appropriata del successivo Piano Operativo sia redatto uno studio di incidenza nel quale siano approfonditi i seguenti aspetti:

- la tutela dell'habitat di interesse comunitario prioritario 6210* e delle specie faunistiche legate ad habitat di prateria;*
- la fauna e la flora esistenti nel contesto dell'area di giacimento e nel sito di reperimento di materiale ornamentale storico attraverso rilievi sul campo; siano individuate altresì opportune misure per contenere gli impatti;*
- l'individuazione, la caratterizzazione e la salvaguardia di ambienti che nel tempo si sono rinaturalizzati, fatti salvi eventuali interventi necessari alla messa in sicurezza dei luoghi;*
- la salvaguardia del reticolo superficiale e la predisposizione di dispositivi (ad es. aree di decantazione) che evitino il trasporto solido nei corsi d'acqua e negli impluvi;*
- la ricostituzione ed il recupero di morfologie il più possibili simili a quelle preesistenti ed il recupero della rete scolante;*

2) di trasmettere il presente atto, oltre che all'autorità procedente, ai seguenti destinatari:



- Gruppo Carabinieri Forestale di Lucca;
- Ente Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano;
- Raggruppamento Carabinieri Biodiversità - Reparto Carabinieri biodiversità di Lucca.

3) che la presente Valutazione di Incidenza, in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (G.U. n. 303/2019) e dalle D.G.R. nn. 13/2022 e 866/22, ha validità quinquennale decorrente dalla data del suo rilascio. Nel caso in cui la VinCA sia endoprocedimento, l'atto assume la medesima durata del provvedimento principale, qualora il medesimo abbia una durata inferiore a cinque anni;

4) avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

La Variante, relativamente al Giacimento, Cod. 09046035063001 Tre Valli - Collemantina del Comprensorio 31 Calcare Rosso ammonitico Collemantina, sulla base di quanto già contenuto nel Documento della Valutazione di Incidenza – Procedura di Screening e del Decreto dirigenziale n. 8315 del 17/04/2024 definirà nel sistema normativo gli indirizzi per la redazione della valutazione appropriata del Piano Operativo e delle indicazioni /prescrizioni in particolare relativamente agli interventi di ripiantumazione di alberi, siepi, filari o di altri elementi areali o lineari della Rete Ecologica, ai sensi dei contenuti del decreto di cui all'art.80 comma 7 e 9 della LR 30/2015.

5 Regione Toscana –Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Logistica e Cave

Protocollo_r_toscan_AOOGRT_0459061_2024-08-22

Il contributo tecnico nelle conclusioni espone:

Dall'esame della documentazione, per quanto di competenza del Settore scrivente, si ricorda che ai sensi del comma 4 dell'articolo 22 del PRC, il Piano Strutturale dovrà effettuare una stima preventiva delle potenzialità dei giacimenti secondo i criteri di cui all'articolo 27, finalizzata alla definizione della proposta di ripartizione delle quote di produzione sostenibile, prevista all'articolo 10, comma 2 della l.r. 35/2015, tenuto conto degli OPS fissati dal Piano Regionale.

A titolo collaborativo si fa presente che ai sensi dei comma 5 e 7 dell'art. 22 del PRC, eventuali scostamenti del perimetro dei giacimenti sono ammessi nella misura massima del 10% della superficie complessiva. Tali scostamenti dovranno essere motivati sulla base di esigenze ambientali, giacimentologiche, tecnico-operative e non dovranno interessare aree con grado di criticità molto alta di cui all'elaborato PR06D - MATRICE DI VALUTAZIONE ovvero:- porzioni di territorio in cui si ha la sovrapposizione tra aree boscate (Art.143, D.Lgs. 42/2004) e aree di corridoi ripariali individuati come Invariante II del PIT- porzioni di territorio in cui si ha la sovrapposizione tra aree di corridoi ripariali individuati come Invariante II del PIT e aree dei Fiumi e fascia 150 m. (Art.143, D.Lgs. 42/2004)- gli scostamenti in riduzione derivanti da vincolo ostativo di legge, da piani di settore sovracomunali o da deperimetrazione delle aree annesse di cui all'articolo 30, non costituiscono variante al PRC e non incidono sul limite del 10% suddetto.

Ai sensi dell'art. 30 del PRC le aree annesse al sito estrattivo (in cui sono svolte le eventuali attività di seconda lavorazione, quali sono quelle finalizzate all'utilizzazione del materiale escavato per ottenere conglomerati e manufatti vari, di trasformazione del materiale estratto proveniente dalla prima lavorazione) non possono essere localizzate all'interno dell'area di giacimento e non



costituiscono attività mineraria, sono individuate dal piano operativo come zone manifatturiere, industriali o produttive collegate alle attività di cava e per esse il comune procede ai sensi della l.r. 65/2014.

Si prende atto del rinvio ad una eventuale successiva variante del PSI per il recepimento dei Giacimenti Potenziali.

Si evidenzia la necessità di raccordo e coordinamento con contemporanea procedura di formazione del Piano Operativo Intercomunale con contestuale variante al Piano Strutturale Intercomunale (ad oggi adottato) richiamando anche i contributi già forniti (note ns. prot. 355242 del 16/10/2020 e ns. prot. 0153809 del 27/03/2023 e ns. prot. 0290565 del 24/05/2024).

La Variante, nel quadro della contemporanea procedura di formazione del Piano Operativo Intercomunale dell'Unione Comuni Garfagnana, con contestuale variante al Piano Strutturale Intercomunale (POI attualmente in fase di adozione), definirà un sistema normativo coerente con i contributi sopra citati della Regione Toscana –Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Logistica e Cave.